

# RIVISTA DI STORIA DEL CRISTIANESIMO

(ISSN 1827-7365)

ANNO VI - N. 1 - GENNAIO-GIUGNO 2009

## Il discernimento spirituale nel cristianesimo antico

ROSA MARIA PARRINELLO

### TECNICA E CARISMA

*Il discernimento tra radici pagane e tradizione cristiana: Diadoco di Fotica e Giovanni Climaco*  
(pagine 99-120)

### ABSTRACT

*This article indagates the relations between the discernment's praxis in pagan world and in monastic tradition; therefore, are investigated the Stoic philosophical tradition (Epictetus), for the first issue, sowell as Plutarch and the sapiential tradition, and even more the Neoplatonic one (Jamblicus), for the second the masters of the named discernment inside the orthodox tradition, Diadocus of Photica and John Climacus. Diadocus joins the authority of discernment to intellect's purification and, otherwise than his master Nilus of Ancyra, goes on to the conception of a spiritual master as a depositary of charismes, though he acknowledges a main role to experience. John Climacus insists on the different discernments according to the standard achieved in monastic life: here is therefore an evolution going from self-knowledge in spiritual sense until a knowledge by divine illumination. Discernment's function differs according to the contexts, in which it is accomplished, but however it aims at a fundamental practice for monks, their own will's renunciation.*

*L'articolo indaga le relazioni tra la pratica del discernimento nel mondo pagano e nella tradizione monastica: si esaminano dunque, per il primo aspetto, la tradizione filosofica stoica (Epitteto), Plutarco e la tradizione sapienziale, nonché quella neoplatonica (Giamblico), per il secondo i maestri del discernimento della tradizione ortodossa, Diadoco di Fotica e Giovanni Climaco. Diadoco collega la facoltà del discernimento alla purificazione dell'intelletto e, diversamente dal maestro Nilo di Ancira, procede nella direzione della concezione del maestro spirituale come depositario dei carismi, pur riconoscendo un ruolo fondamentale all'esperienza. Giovanni Climaco insiste invece sui diversi discernimenti a seconda del livello raggiunto all'interno della vita monastica: abbiamo dunque un'evoluzione che va dalla conoscenza di se stessi nel senso spirituale fino alla conoscenza per illuminazione divina. Le funzioni del discernimento variano a seconda dei contesti in cui esso si esercita, ma esso è comunque mirato a una pratica fondamentale per il monaco, il taglio della volontà propria.*